Scuola e lavoro, ripartire dalle competenze

Il presidente Ferro: la formazione è essenziale per potersi confrontare con il futuro

Romana Monteverde

Barni, Melissari, Mercurio, Tamburini, Polisicchio, Arzuffi e Caligiuri

Formazione e occupazione: un binomio forte che sa di concretezza. Due parole che, oggi più che mai, appaiono come ancora di salvezza in un sistema messo in ginocchio da un progresso culturale ed economico in declino e da una disoccupazione giovanile che va a braccetto con un Mezzogiorno spaccato, ancora troppo lontano da quelle logiche socio-lavorative che permetterebbero ai giovani di esser davvero protagonisti. Una partecipazione spesso in ombra, offuscata da uno scarso sviluppo professionale e da intelligenze costrette, quindi, ad emigrare altrove per trovare giusta collocazione. Ma ora ciò che serve, usando le parole dell'assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri, «è un'onda calabra nuova, capace di unire formazione e lavoro in un percorso prima di tutto democratico». Problemi che, non a caso, sono stati al centro della prima giornata del forum " E-labora", organizzato dal settore Lavoro, Formazione professionale e Politiche sociali della Provincia diretto da Filippo Pietropaolo, con il patrocinio della Regione Calabria, dell'Ufficio scolastico regionale, della Provincia di Milano, dell'Upi e la collaborazione scientifica dell'Università degli Studi Magna Græcia.

Un pomeriggio all'insegna delle prospettive e del cambiaca 700 le iscrizioni) e con diversi stand allestiti e rivolti al mondo del lavoro. Ad inaugurare la tre giorni il convegno "Dalla scuola al lavoro: quali opportunità, quali competenze" con una tavola rotonda, moderata dal direttore di Radiocor – Il sole 24 ore, Fabio Tamburini, ed alla quale hanno preso parte: l'assessore provinciale Sergio Polisicchio; il commissario azienda Calabria Lavoro, Pasquale Melissari; il responsabile di Fondimpresa, Amarildo Arzuffi; il direttore dell'Ufficio scolastico, tanza del rettore Francesco Saverio Costanzo. Dopo i saluti della presidente della Provincia Wanda Ferro, che ha sottolineato l'importanza di «una valida formazione dialettica per potersi confrontare con il futuro, una prospettiva che consenta di creare indotto economico ed interscambio di realtà ed esperienze» è toccato al dirigente Pietropaolo illustrare gli obiettivi dell'iniziativa. «Un qualcosa – ha spiegato – che ci ha dato la possibilità di metterci in contatto con l'esterno nell'intento di trando nel vivo degli interventi è apparso scontato, secondo il professor Barni, il fatto che «il futuro dei nostri giovani non può non essere legato al mondo della conoscenza. Non avendo alcun tipo di ricchezza economica – ha continuato – la materia grigia diventa l'unica nostra vera risorsa. La sfida è perciò quella di proporre una formazione adeguata alle richieste del terzo millennio». Rivolgendosi ai giovani, Pasquale Melissari ha ricordato che nel cercare occupazione «ciò che conta non il panorama attuale visto che, secondo quanto espresso da Amarildo Arzuffi, «la forte innovazione moderna fa sì che le competenze invecchino nel giro di 8 anni, ponendo al centro della discussione il debole investimento che l'Italia fa a favore della formazione». È perciò prioritario, ha detto il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Francesco Mercurio, «puntare ad un serio orientamento scolastico, capace di dare ai giovani le giuste prospettive da perseguire e utile a sconfiggere quel